



COMUNE DI BOLOGNA
Al Sindaco

8 giugno 2011

Care ragazze, cari ragazzi,

ho gradito molto il vostro invito, e mi spiace non poter essere presente per festeggiare insieme la fine di un anno scolastico di lavoro ed impegno sociale. Gli impegni amministrativi ed istituzionali sono tanti, e il tempo sempre troppo poco. Spero al più presto ci possano essere altre occasioni per incontrarci. Instaurare un rapporto diretto con i giovani della città è una cosa a cui tengo particolarmente, insieme potremo costruire la Bologna dei prossimi trent'anni.

“Non dobbiamo partire da ciò che abbiamo, ma da ciò che vogliamo”. Così, lo storico sindaco Giuseppe Dozza, in una riunione di Giunta del Comune di Bologna del 1952, spiegava ai suoi giovani assessori come impostare il lavoro per la città. Un'idea valida ancora oggi. Bologna ha infatti bisogno di guardare al mondo con occhi nuovi, e di consegnare un messaggio di opportunità ed entusiasmo alle nuove generazioni. Per questo voglio affidare le leve del cambiamento ai giovani e alle donne, premiando il merito e valorizzando le competenze, cose che credo di aver già dimostrato presentando la Giunta. Bologna deve tornare a essere un punto d'arrivo per i talenti, una scelta di vita e non una meta di passaggio. Dobbiamo comunicare al mondo che Bologna conviene: studiare, lavorare, visitare, gustare, vivere.

Voglio complimentarmi con voi inoltre per il lavoro extrascolastico di approfondimento riguardo la riforma Gelmini ed i temi della legalità. Bologna deve difendere la propria scuola pubblica dall'attacco del Governo nazionale, richiamando lo Stato ad

assolvere le proprie funzioni costituzionali. Su questo tema voglio valutare la proposta di una Istituzione delle scuole e dei servizi educativi del Comune di Bologna: un progetto dedicato a reperire fondi per investire nella migliore qualità, autonomia ed efficienza delle scuole dell'infanzia gestite dal Comune, contribuendo a garantire la futura offerta educativa nel nostro territorio. Penso inoltre ad un programma di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, ed a Stati Generali sulla Scuola. Voglio inoltre mettere in campo azioni concrete di contrasto alla criminalità organizzata a partire dalla istituzione di una giornata in ricordo delle vittime di tutte le mafie. Chiederò all'Agenzia nazionale di destinare il primo dei beni confiscati alle mafie al Comune, per farne un centro di documentazione sulla legalità, punto di riferimento cittadino per la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli studenti e alla sensibilizzazione della cittadinanza.

Rinnovando i miei più sentiti complimenti per l'impegno profuso in quest'anno scolastico, confido che saprete spendervi in prima persona per la città e per il nostro Paese, per costruire una nuova società, dove ognuno possa essere libero di seguire la propria stella.

Soprattutto oggi servono persone che abbiano voglia di rimboccarsi le maniche per il bene comune, per una società più giusta, per la legalità, valori che sembrano essere diventati rivoluzionari. Credo fermamente nelle vostre potenzialità, e credo che su questo non vi tirerete indietro. Dal canto mio, voglio amministrare la città con disciplina e onore, così come sancisce la nostra Costituzione. In me troverete un alleato, farò sempre in modo di non deludervi.

Cordiali saluti,

A handwritten signature in black ink, reading "Virginio Merola". The signature is written in a cursive, flowing style.

Virginio Merola